

8 GIUGNO – 26 AGOSTO 2018

**GARY KUEHN**

**IL DILETTO DEL PRATICANTE**

**a cura di Lorenzo Giusti**

Opening: 7 giugno 2018, ore 19:00

GAMeC, Galleria I piano

Città Alta, Palazzo della Ragione - Sala delle Capriate

*Il diletto del praticante* è la **prima personale in un'istituzione museale italiana dello scultore americano Gary Kuehn** (Plainfield, New Jersey, 1939), che rende omaggio all'originale percorso dell'artista, il cui linguaggio crudo e radicale, portato avanti a partire da una riflessione sulla fisicità dei materiali, ha giocato un ruolo significativo nella nascita di una nuova concezione della scultura, equidistante tanto dal soggettivismo dell'astrazione espressionista, quanto dall'oggettività e dal rigore geometrico del minimalismo.

Associato dalla critica alle correnti del Post-minimalismo e dell'Arte processuale, avendo partecipato a mostre epocali come la celebre *Eccentric Abstraction*, curata da Lucy Lippard nel 1966 e *When Attitudes Become Form*, curata da Harald Szeeman nel 1969, il lavoro di Kuehn sfugge a ogni tipo di classificazione, posizionandosi al confine tra movimenti artistici diversi.

Proveniente da una famiglia della classe operaia, e operaio lui stesso negli anni di studio a Madison e New Brunswick, con un'esperienza nel sindacato dei costruttori, Kuehn ha esplorato per oltre cinque decenni la tensione tra cambiamento e deformazione, con l'intento di negare "il dogma del cubo", come più volte ha avuto modo di dichiarare, e di "sovertire la forza delle forme pure".

Attraverso **quattro sezioni, suddivise tra gli spazi espositivi della Galleria e la prestigiosa Sala delle Capriate, nell'antico Palazzo della Ragione di Bergamo**, la mostra presenta un nucleo significativo di circa **70 opere**, tra le più importanti della produzione dell'artista: **sculture, disegni, dipinti e installazioni realizzati dall'inizio degli anni Sessanta**, che vanno a tracciare un percorso stratificato – comprensivo di una serie di **nuove produzioni** realizzate appositamente per questa occasione – volto a

restituire le evoluzioni stilistiche del linguaggio di Kuehn e a mettere in luce la sorprendente attualità del suo lavoro.

Lo storico **Palazzo della Ragione** – costruito alla fine del XII secolo, cuore medievale della Città Alta – ospita una selezione di **opere scultoree rappresentative della produzione degli anni Sessanta, la quasi totalità delle quali mai esposte in Italia precedentemente.**

I lavori, di grande formato, dialogano con l'affascinante architettura della Sala delle Capriate, per l'occasione svuotata di tutti gli arredi, enfatizzandone la peculiare bellezza e trovando in essa la dimensione ideale per la loro collocazione.

Le serie storiche – dagli *Wedge Pieces* ai *Bolt Pieces*, dai *Melt* ai *Mattress Pieces*, fino ai *Pedestal Pieces* – offrono al visitatore una visione d'insieme, esaustiva del primo fondamentale decennio creativo e introduttiva alla seconda parte della mostra, ospitata nelle sale della GAMeC.

**Il primo piano della Galleria è invece suddiviso in tre diverse sezioni, corrispondenti a tre fondamentali “contrast” indagati da Kuehn nel corso della propria ricerca: adattamento/deformazione, connessione/separazione, libertà/limite.**

Antagonismi che, in oltre cinquant'anni di attività, hanno dato forma a un lavoro in cui il senso della presenza materiale e l'artigianalità sono divenuti strumenti per esprimere dimensioni metaforiche e psicologiche.

L'allestimento non procede dunque, per questa parte, in maniera cronologica, ma punta sulla **relazione dialettica tra sculture, pitture e disegni, sia storici sia recenti**, facendo emergere i nuclei tematici alla base della produzione dell'artista.

Un'evoluzione che muove dalle prime sculture sperimentali, oggi internazionalmente celebrate, passando per i lavori grafici, le opere bidimensionali in zinco e rame e i *Black Paintings* degli anni Settanta ma anche quelli più recenti realizzati negli anni Duemila, i *Twist Pieces*, le *Berliner Serie* e le installazioni in ferro degli anni Ottanta e Novanta, fino alle sculture in resina, agli *Stancil Drawings* degli ultimi anni e ai *Gesture Projects* che hanno attraversato la sua intera produzione.

In mostra viene inoltre presentata un'**intervista inedita** all'artista, realizzata appositamente per l'occasione, in cui Gary Kuehn ripercorre i passaggi fondamentali della propria ricerca analizzando il proprio rapporto con il Minimalismo americano, l'Espressionismo astratto e l'Arte Povera italiana, sviluppando una riflessione parallela sul presente.

Accompagna la mostra un **catalogo bilingue**, pubblicato da **Mousse Publishing** in collaborazione con **GAMeC Books**, con **testi di Alex Bacon, Lorenzo Giusti, David Komary e una conversazione tra Gary Kuehn e Sara Fumagalli.**

La mostra è parte di una serie in onore di **Arturo Toffetti.**

---

**Gary Kuehn** (Plainfield, New Jersey 1939) vive tra New York e Wellfleet (Massachusetts) con sua moglie, la scrittrice Suzanne McConnell.

Alla fine degli anni Sessanta la Galleria Christian Stein di Torino ha ospitato una sua personale; negli anni Settanta il suo lavoro è stato presentato in numerose istituzioni pubbliche degli Stati Uniti e della Germania, oltre che a Kassel, in occasione della VI edizione di dOCUMENTA.

Dopo un periodo di parziale oscuramento, recentemente le sue opere sono state presentate presso la Fondazione Prada a Venezia, nel remake della mostra di Harald Szeeman *When Attitude Become Form*, a cura di Germano Celant e Rem Koolhaas, e, nell'ambito di progetti personali, presso il Museum für Moderne Kunst di Francoforte, il Middlesbrough Institute of Modern Art a Middlesbrough, il Museum Gegenstandsfreier Kunst di Ottendorf e il Kunstmuseum Liechtenstein.

Le sue opere sono conservate in alcuni tra i più importanti musei del mondo, tra i quali: Albertina, Vienna, Austria; Bonn Städtisches Kunst Museum, Bonn, Germania; Hamburger Bahnhof, Museum für Gegenwart, Staatliche Museen zu Berlin, Germania; Kröller-Müller, Otterloo Museum, Olanda; Kunstmuseum St. Gallen, Svizzera; Kunstmuseum Liechtenstein, Vaduz, Liechtenstein; Museo Ludwig, Colonia, Germania; MoMA Museum of Modern Art, New York, New York; Museum für Moderne Kunst MMK Frankfurt am Main, Germania, Stedelijk Museum, Amsterdam, Olanda; Whitney Museum of American Art, New York, USA.

8 GIUGNO – 9 SETTEMBRE 2018

**PREMIO LORENZO BONALDI PER L'ARTE – ENTERPRIZE, IX EDIZIONE  
ENCHANTED BODIES / FETISH FOR FREEDOM**

a cura di Bernardo Mosqueira

GAMeC, Spazio Zero

Opening: 7 giugno 2018, ore 19:00

Il 2018 segna un traguardo significativo nella storia della GAMeC: quest'anno cade, infatti, il quindicesimo anno dall'istituzione del **Premio Lorenzo Bonaldi per l'Arte - EnterPrize**, l'importante **riconoscimento internazionale dedicato a curatori under 30**, ideato dalla Galleria nel 2003 con il sostegno della **famiglia Bonaldi**, nato dalla volontà di ricordare la passione per l'arte e per il collezionismo di Lorenzo Bonaldi.

Sino dalla sua costituzione, il Premio ha inteso sottolineare la centralità e il significato della figura del curatore nel panorama artistico internazionale attraverso la produzione di un progetto di mostra. Dal 2005 ha assunto cadenza biennale, alternando l'anno dell'assegnazione con quello della realizzazione del progetto vincitore, e ha visto l'affiancamento di un convegno – *Qui. Enter Atlas – Simposio Internazionale di Curatori Emergenti* – dedicato all'aggiornamento sulle strategie curatoriali, in ambito sia indipendente, sia istituzionale.

Un valore fermamente sostenuto dalla famiglia del collezionista, come sottolinea la figlia Giancarla Bonaldi: *“L'amore per la cultura, la lungimiranza e la fiducia nel futuro sono sempre state alla base delle scelte di Lorenzo e della moglie Carla, sia nel lavoro che nelle passioni private, e proprio queste peculiarità hanno caratterizzato tutto il percorso del Premio. Grazie a iniziative come questa, tutti noi, famiglia e comunità, continuiamo a credere che sia possibile un mondo in cui scelte culturali così significative possano prevalere su quelle puramente economiche e in cui ai migliori vengano offerte opportunità concrete per raggiungere i propri obiettivi. E la risposta sempre entusiasta e competente dei giovani curatori è la migliore ricompensa al nostro impegno e alle nostre aspettative nel sostenere questa iniziativa”*.

Il Premio Lorenzo Bonaldi per l'Arte ha visto il coinvolgimento di **artisti, critici, curatori, direttori di musei, collezionisti e realtà editoriali di settore provenienti da**

**tutto il mondo**, che hanno selezionato, ciascuno e per una sola edizione, un candidato chiamato a presentare un progetto di mostra inedito.

*“Tanti giovani curatori hanno, nel corso di questi tre lustri, raccolto questa sfida e si sono messi in gioco con professionalità ed entusiasmo – ricorda Giancarla Bonaldi – e molti di loro hanno proprio qui, nella nostra città, dato il via a carriere di tutto rispetto nel mondo dell’arte”.*

Tra questi, solo per citarne alcuni, **November Paynter**, vincitrice della prima edizione, attuale Director of Programs al Museum of Contemporary Art di Toronto; **Andrea Viliani**, vincitore della seconda edizione, Direttore del Museo MADRE di Napoli; **Sam Korman**, vincitore della settima edizione, Editore Associato della rivista *ArtReview*; **Xiaoyu Weng**, vincitrice dell’ottava edizione, Curatore Associato d’Arte Cinese della Robert H. N. Ho Family Foundation del Guggenheim Museum di New York.

Il progetto *Enchanted Bodies / Fetish for Freedom* di **Bernardo Mosqueira**, fondatore e direttore dello spazio indipendente Solar dos Abacaxis di Rio de Janeiro, è stato premiato a maggio 2017 da una giuria internazionale che lo ha ritenuto *“rispondente ai profondi mutamenti della società contemporanea e, al tempo stesso, in grado di leggere lo spazio espositivo in maniera assolutamente innovativa e insolita, mettendo lo spettatore al centro di un’esperienza attiva e in dialogo con le opere di numerosi artisti”.*

Sviluppato indagando l’epistemologia e la cosmovisione della religione afro-brasiliana Candomblé, che riconosce la profonda influenza che gli oggetti possono avere sulla vita delle persone e su ciò che le circonda, la mostra esplora la **possibilità umana di creare oggetti in grado di trasmettere un senso di libertà e di forza** e pone in evidenza la **capacità tipica del corpo migrante di generare e trasmettere la propria cultura in Paesi diversi da quello di origine, divenendo al contempo fruitore delle culture con cui viene a contatto.**

Dopo aver analizzato la permanenza e le trasformazioni del patrimonio africano nella cultura brasiliana in seguito alla diaspora e alla schiavitù, Mosqueira ha concepito un progetto che riunisce opere di **17 artisti internazionali** diversi per provenienza, bagaglio culturale e ricerca artistica, ma accomunati dall’esperienza quotidiana della lontananza dal luogo di nascita, in quanto migranti temporanei, nomadi oppure profughi, deportati o esiliati: **Abbas Akhavan, Tania Bruguera, Carolina Caycedo, Alia Farid, Meschac Gaba, Anawana Haloba, Rodrigo Hernández, Iman Issa, Tónico Lemos Auad, Maria Loboda, Daniel Steegmann Mangrané, Felipe Meres, Carlos Motta, Amalia Pica, Eric van Hove, Danh Võ e Haegue Yang.**

Ciò che colpisce il visitatore, entrando nello spazio espositivo, è la **posizione** delle opere, disposte in modo da formare un’ellisse e circondate da **stuoie di paglia** tipiche degli spazi sacri della cultura afro-brasiliana. La disposizione dei lavori ricorda quella assunta dai partecipanti ai riti religiosi del Candomblé, e le stuoie stese sul pavimento offrono la possibilità di sostare nella sala e poterli contemplare senza limiti di tempo.

**Mosqueira, infatti, ha immaginato lo Spazio Zero come uno spazio aperto che permette al visitatore di attivare un dialogo costruttivo con le opere esposte,** portandolo al contempo a interrogarsi sulla possibile convivenza tra individui appartenenti a culture differenti. Anche in questo caso, l’ispirazione nasce dal Candomblé, che si è sviluppato quando gli schiavi provenienti da diverse nazioni africane – costretti a convivere – iniziarono a condividere le proprie conoscenze affinché la cultura di ciascuno potesse resistere alla violenza coloniale e sopravvivere nel tempo.

**La mostra presenta lavori molto diversi tra loro – tra cui alcuni appositamente realizzati per l’occasione – che trattano tematiche universali,** ricorrenti nella ricerca degli autori coinvolti nel progetto: **migrazione, nazionalità, identità** (Tania Bruguera, Meschac Gaba, Anawana Haloba, Eric van Hove, Danh Võ, Haegue Yang); il **potere del linguaggio e della narrazione** (Carolina Caycedo, Iman Issa, Tónico Lemos Auad, Maria Loboda, Carlos Motta Amalia Pica, Danh Võ); la **trasformazione del corpo**

(Rodrigo Hernández, Daniel Steegmann Mangrané, Felipe Meres, Carlos Motta) e, naturalmente, la **religione** (Carolina Caycedo, Alia Farid, Carlos Motta, Haegue Yang). In particolare, questo tema – punto di partenza e *fil rouge* di tutto il progetto espositivo – è ravvisabile anche nella presenza di alcune **piante di basilico**, che completano l'allestimento: strettamente legate allo spirito più importante della religione Candomblé, *Oxalá*, queste piante intendono trasformare lo spazio in un luogo incantato, magnetico, per ricordare ai visitatori che il sacro può celarsi negli oggetti più comuni.

8 GIUGNO – 9 SETTEMBRE 2018  
**LA COLLEZIONE IMPERMANENTE #1**  
a cura di **Valentina Gervasoni e A. Fabrizia Previtali**

Opening: 7 giugno 2018, ore 19:00

GAMeC, Galleria II piano

La storia della GAMeC è la storia delle sue raccolte d'arte, frutto di una sequenza di preziose donazioni, espressione della lungimiranza e della generosità dei collezionisti del territorio bergamasco. Una storia in divenire, segnata dall'impegno di un'intera comunità che, in tempi diversi, ha affidato alla Galleria lasciti e comodati, in un arco temporale che dal 1991 – anno di fondazione della GAMeC – arriva fino a oggi. **Un "oggi" che non è un punto fermo, esaurito, ma una soglia mobile, di volta in volta riposizionata sempre più in avanti, in continua evoluzione, saldata alla storia della città e alle sue prospettive future.**

Attorno a questa storia nasce *La Collezione Impermanente*, una **piattaforma di ricerca, espositiva e laboratoriale** – concepita come una **parte fondamentale del nuovo programma** culturale della GAMeC, impostato da Lorenzo Giusti – che riflette sul **carattere dinamico** – e per certi aspetti contraddittorio – **di una collezione** solitamente definita per mezzo dell'attributo contrario (permanente) e che, attraverso una serie di appuntamenti, metterà in campo un'azione programmatica che andrà a costituire allo stesso tempo uno **strumento di ricerca sul patrimonio custodito**, uno **spazio di riflessione sul collezionismo e sulle politiche istituzionali di acquisizione** e un **terreno di sperimentazione curatoriale** propedeutico all'apertura della nuova sede della Galleria, prevista per il 2022, e all'acquisizione di nuovi nuclei di opere per la città.

Il lancio della piattaforma, che impegnerà la GAMeC negli anni a venire, è stato affidato all'artista rumeno **Dan Perjovschi** (Sibiu, 1961), invitato a progettare una **provocatoria campagna pubblicitaria** per gli spazi cittadini e per i canali social della Galleria, orientata alla riflessione sulla **crisi del modello tradizionale di museo legato alle collezioni** e, al contempo, sulla problematica **trasformazione delle istituzioni culturali in spazi per eventi tendenti alla spettacolarizzazione**.

Celebre per i suoi interventi murali nei più grandi musei del mondo, come il MoMA di New York o la Tate Modern di Londra, e per le sue vignette sarcastiche, Perjovschi ha trasformato il disegno in un mezzo di informazione e di commento critico, concentrandosi

su tematiche socio-politiche sia generali che di settore, come la separazione tra cultura alta e bassa, le contraddizioni del sistema dell'arte e l'opera d'arte come bene-feticcio. In occasione dell'apertura del nuovo ciclo di mostre, l'artista è stato inoltre invitato a realizzare un **intervento site-specific per gli spazi della GAMeC, nell'ambito de La Collezione Impermanente #1.**

Primo degli appuntamenti di questa nuova piattaforma, la mostra – a cura di Valentina Gervasoni e A. Fabrizia Previtali – racconta il costituirsi e l'evolversi della Collezione, presentando una **selezione dei principali nuclei di opere della raccolta** in relazione al loro periodo di ingresso in museo, facendo convivere, dentro un insieme articolato e a tratti cacofonico, **autori moderni, maestri del Novecento e opere d'arte contemporanea**, assecondando in questo modo la complessa articolazione del patrimonio della GAMeC, comprensivo anche del **capitale librario conservato nella biblioteca congiunta Accademia Carrara/GAMeC, resa per la prima volta accessibile al pubblico direttamente dalle sale della Galleria.**

Il percorso espositivo segue un **andamento cronologico**, che include le **opere del Comune di Bergamo comprese nella collezione dell'Accademia Carrara** prima della costituzione formale della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea nel 1991; una selezione di lavori della **Raccolta Spajani** – che ebbe il pregio di tracciare chiaramente la volontà di portare le Collezioni della Galleria oltre il gusto ottocentesco –; un nucleo di dipinti della **Raccolta Stucchi** acquisiti nel 2004 e opere provenienti, tra le altre, dalle **raccolte Colombo, Cugini, Lorioli, Radaelli e Zucchelli.**

Infine, i **lasciti più recenti**, con una sezione dedicata alle donazioni di artisti e collezionisti del nuovo millennio comprensiva delle opere entrate a far parte della Collezione della GAMeC nel corso delle edizioni del *Premio Lorenzo Bonaldi per l'Arte – EnterPrize*, di *Meru Art\*Science Award*, del *Club GAMeC Prize* e della serie di mostre realizzate in onore del collezionista Arturo Toffetti.

All'interno de *La Collezione Impermanente #1* sono inoltre presentati al pubblico l'opera *Delfino* di **Pino Pascali** (1966) – ultima importante acquisizione, pervenuta alla GAMeC per volontà di Tito Spini – e la **donazione Lampugnani**, composta da un nucleo di piccoli manufatti in bronzo e oro realizzati da Giacomo Manzù, in un progetto espositivo a cura di M. Cristina Rodeschini.

Oltre a raccontare la complessa e affascinante discontinuità della Collezione GAMeC, la mostra sviluppa dunque una **riflessione trasversale sull'evoluzione del collezionismo privato e sulle politiche di acquisizione e raccolta dell'Istituzione.**

8 GIUGNO – 9 SETTEMBRE 2018  
**ARTISTS' FILM INTERNATIONAL – X EDIZIONE**  
a cura di Sara Fumagalli e Valentina Gervasoni

Opening: 7 giugno 2018, ore 19:00

GAMEC, Sala proiezioni

Continua la partecipazione della GAMEC ad *Artists' Film International*, il prestigioso network dedicato alla videoarte che, dal 2008, coinvolge alcune tra le più importanti istituzioni d'arte contemporanea internazionali, con artisti provenienti da tutto il mondo.

Per la decima edizione della rassegna – il cui tema è la “**verità**” – le curatrici Sara Fumagalli e Valentina Gervasoni hanno selezionato l'opera *I'm Talking to You* (2016-2018) dell'artista italiana **Elena Mazzi** (Reggio Emilia, 1984), che **aprirà il calendario delle proiezioni**.

**Il video presenta un montaggio appositamente ideato per l'occasione**, e si compone di una serie di registrazioni che l'artista ha raccolto presso le abitazioni private di alcuni cittadini di Helsinki, nel quartiere di Maunula, nell'atto di ascoltare notizie alla radio, sul computer o in tv. Sospiri di rassegnazione, commenti sarcastici, urla di disapprovazione suscitate dai notiziari sono le reazioni filmate dall'autrice.

Come di consueto, Elena Mazzi si muove frequentando da vicino le comunità oggetto delle sue indagini, osservandone le abitudini e ascoltandone le storie. Nel caso di *I'm Talking to You*, la sfida è stata quella di entrare nello spazio domestico di persone sconosciute, in un paese, come la Finlandia, nel quale la sfera pubblica e quella privata sono tenute bene a distanza.

Agli abitanti di Maunula coinvolti nel progetto è stato quindi chiesto un parere in merito alla veridicità delle notizie ascoltate, uno strumento per testare la maggiore o minore disponibilità delle persone a credere alle informazioni fornite loro. Il senso di frustrazione provato di fronte alle notizie e il maggiore o minore sviluppo di un pensiero critico conseguente sono le principali tematiche indagate nel lavoro.

Il video sarà visibile per tutta la durata della rassegna: fino al 17 giugno verrà proiettato singolarmente; successivamente sarà incluso nel **calendario delle proiezioni** che



presenterà – con una cadenza di tre settimane per ciascuna serie – le opere video proposte dalle altre **istituzioni partecipanti**: **Fundación PROA**, Buenos Aires; **Whitechapel Gallery**, Londra; **Istanbul Modern**, Istanbul; **Belgrade Cultural Centre**, Belgrado; **Video-Forum of Neuer Berliner Kunstverein (n.b.k.)**, Berlino; **Museum of Modern Art**, Varsavia; **MAAT - Museum of Art, Architecture and Technology**, Lisbona; **Bonniers Konsthall**, Stoccolma; **Tromsø Kunstforening**, Tromsø; **Ballroom Marfa**, Marfa (Texas); **Hammer Museum**, Los Angeles; **CAC - Contemporary Art Centre**, Vilnius; **Project 88**, Mumbai; **Hanoi DOCLAB**, Hanoi; **Para/Site**, Hong Kong.

## INFORMAZIONI E CONTATTI

GAMEC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo

Via San Tomaso, 53  
24121 Bergamo

Tel. +39 035 270272  
gamec.it

### Orari d'apertura e biglietti

GAMEC / Via San Tomaso, 53 – Bergamo  
lunedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica:  
10:00-19:00  
giovedì: 10:00-22:00  
martedì chiuso

Biglietto unico GAMEC/Accademia Carrara  
Intero: € 12,00  
Ridotto: € 10,00  
*Consultare il sito [gamec.it](http://gamec.it) per le categorie aventi diritto a riduzioni e gratuità.*

Palazzo della Ragione / Piazza Vecchia – Bergamo  
(Bergamo Alta)  
lunedì, mercoledì-domenica: 11:00-18:00  
martedì chiuso

Ingresso libero

### Ufficio Stampa

Lara Facco P&C  
Viale Gian Galeazzo, 25  
20136 Milano  
Tel. +39 02 36565133 | +39 349 2529989  
E-mail: [press@larafacco.com](mailto:press@larafacco.com)

Comunicati stampa e immagini disponibili su  
[goo.gl/LraKFP](http://goo.gl/LraKFP)

### Comunicazione e Promozione GAMEC

Manuela Blasi  
E-mail: [manuela.blasi@gamec.it](mailto:manuela.blasi@gamec.it)  
Tel. +39 035 270272 – int. 420

Paola Colombo  
E-mail: [paola.colombo@gamec.it](mailto:paola.colombo@gamec.it)  
Tel. +39 035 270272 – int. 412

## LORENZO GIUSTI

Storico dell'arte, curatore di mostre ed eventi culturali e ricercatore nel campo delle pratiche artistiche contemporanee, Lorenzo Giusti è Direttore della GAMEC di Bergamo.

È stato Direttore del Museo MAN di Nuoro dal 2012 al 2017, per il quale ha realizzato mostre e cataloghi dedicati a figure di primo piano della storia dell'arte e della fotografia del XX secolo (Paul Klee, Alberto Giacometti, Jean Arp, Marino Marini, Vivian Maier, Garry Winogrand, Berenice Abbott) e curato progetti d'arte contemporanea che hanno coinvolto importanti artisti della scena internazionale, tra i quali, negli ultimi anni, Roman Signer, Thomas Hirschhorn, Michel Blazy, Hamish Fulton, Michael Hoepfner, Jennifer West, Jakub Julian Ziolkowski e altri.

Da sempre interessato alla relazione tra avanguardie storiche e linguaggi del contemporaneo, è stato curatore e quindi co-direttore artistico del Centro per l'arte contemporanea EX3 di Firenze, tra il 2009 e il 2012, dove ha curato mostre e cataloghi di artisti contemporanei, tra i quali Birdhead, Ragnar Kjartansson, Taiyo Onorato & Nico Krebs, Eva Marisaldi, Julian Rosefeldt e altri.

Nel 2016 ha fatto parte del team curatoriale della Terza Biennale dell'Animazione di Shenzhen (CHN). Nel 2010 ha curato il Padiglione della Regione Toscana all'Expo Universale di Shanghai (CHN). Ha curato mostre collettive in musei pubblici e gallerie, tra le quali *Nomadisme* (FRAC Corse, FRA 2015), *Passo a due* (Museo MAN, Nuoro 2014), *Suspense. Sculture sospese* (Centro EX3, Firenze 2011), *Green Platform* (Palazzo Strozzi, Firenze 2009). Suoi interessi particolari sono il rapporto tra pensiero ecologico e arti visive e l'utilizzo delle tecniche di animazione nelle pratiche artistiche contemporanee.

Ha studiato nelle Università di Firenze, Paris VIII e Siena, dove ha conseguito la laurea, il diploma di specializzazione e il dottorato di ricerca in storia dell'arte. Curatore, con Barbara Casavecchia, della prima retrospettiva e del catalogo monografico dedicati a Maria Lai, è autore di saggi sull'arte e la critica del XX e del XXI secolo. Docente a contratto presso l'Università di Sassari (Decamaster), ha tenuto corsi e conferenze su tematiche di interesse interdisciplinare (storia e fenomenologia dell'arte contemporanea, museologia, nuove pratiche curatoriali), collaborando con diverse università italiane.

Dal 2015 è membro del direttivo di AMACI – Associazione dei Musei d’Arte Contemporanea Italiani, con la quale ha lavorato alla costituzione di una piattaforma di ricerca sui musei del XXI secolo e alla realizzazione, insieme a Nicola Ricciardi, di un primo simposio internazionale – *I musei alla svolta post-digital* – che si è tenuto a Torino, presso le Nuove OGR, il 3 e 4 novembre 2017.

Tra le mostre più recenti da lui curate, *Thea Djordjadze / Fausto Melotti. Abbandonando un’era che abbiamo trovato invivibile*, con Edoardo Bonaspetti per la Triennale di Milano, e *Amore e rivoluzione. Coppie di artisti dell’avanguardia russa*, insieme a Heike Eipeldauer per il MAN di Nuoro.



Il Comune di Bergamo  
sostiene l'arte  
contemporanea

---

*Con la nomina del Direttore Lorenzo Giusti, la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea inaugura un indirizzo di politica culturale che, pur nel segno della continuità, saprà dare un nuovo corso al proprio futuro.*

*È con questo orientamento che intendiamo l'intesa culturale che l'Amministrazione Comunale ha costruito con la GAMeC, affinché anche Palazzo della Ragione diventi luogo espositivo per l'arte contemporanea.*

*In questo spazio, caratterizzato oggi da un allestimento moderno, flessibile e funzionale, credo si potranno esprimere al meglio le potenzialità della GAMeC, che coglie questa opportunità presentando la prima personale in un museo italiano dedicata allo scultore Gary Kuehn. Una scelta d'impatto che sarà apprezzata non solo dai cittadini, che potranno riappropriarsi di uno dei luoghi più suggestivi della città, ma anche dai turisti che, attratti dal nostro incredibile patrimonio, troveranno un'alternativa di visita nel segno di uno sguardo di qualità sull'arte contemporanea.*

*Sono felice che la GAMeC abbia accolto l'invito a costruire un appuntamento annuale istituzionale a Palazzo della Ragione: non un evento isolato ma un progetto triennale di rilievo internazionale per portare l'arte contemporanea nel cuore di Città Alta, stabilendo una connessione tra Piazza Vecchia e la rinnovata Piazza Carrara.*

*Sono inoltre orgogliosa che Bergamo sia stata la città che nel 1991 ha visto nascere la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, che da allora, accanto a mostre innovative e sempre ricche di spunti e collegamenti, si occupa di valorizzare le proprie collezioni arricchite nel tempo grazie a lasciti, donazioni e acquisizioni.*

*Un patrimonio pubblico visibile ora in un percorso inedito, suddiviso in più appuntamenti, e dedicato proprio alla continua evoluzione delle raccolte della Galleria; un traguardo che non sarebbe stato possibile raggiungere senza la generosità e la lungimiranza di numerosi artisti e appassionati d'arte che hanno contribuito a costruire la storia del nostro museo cittadino.*

*Tra questi, la famiglia Bonaldi, il cui attento mecenatismo e la straordinaria capacità di precorrere i tempi hanno permesso la proficua collaborazione con la GAMeC che ha dato vita, 15 anni fa, al Premio Lorenzo Bonaldi per l'Arte – EnterPrize, primo riconoscimento per curatori emergenti che ancora oggi gode di fama internazionale.*

Nadia Ghisalberti  
Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo

Tenaris e GAMeC: l'arte dell'industria

*Il ruolo dell'industria nella crescita delle comunità locali è uno dei valori dell'identità di Tenaris, di cui TenarisDalmine è parte. Dal 2000 l'Associazione per la GAMeC concretizza l'impegno dell'azienda nella ricerca dell'innovazione e della creatività attraverso l'arte.*

L'industria deve sostenere lo sviluppo delle comunità in cui opera. È su questo principio che Tenaris basa uno dei suoi valori fondanti, che si manifesta attraverso il sostegno a numerosi progetti locali in ambito culturale, sociale e didattico.

Nel 2000 TenarisDalmine accoglie l'invito del Comune di Bergamo a costituire, come Socio Fondatore, l'Associazione per la GAMeC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea. Attraverso questa collaborazione, che continua nel tempo, TenarisDalmine offre un sostegno concreto al ricco programma di attività della Galleria, fatto di mostre in sede e itineranti, servizi educativi, eventi culturali. Un programma che si distingue per la qualità delle proposte e per essere un punto di riferimento per l'arte contemporanea in Italia e all'estero.

L'attenzione di Tenaris per l'arte contemporanea riflette la convinzione che un'industria che affonda le sue radici nel territorio, ma che opera e si espande come leader globale, debba rivolgersi agli ambiti più avanzati e innovativi della creatività e della sperimentazione, anche se non direttamente relazionati con la propria attività.

Il consolidato impegno di Tenaris nel sostegno alla cultura non è limitato al solo caso italiano: in Argentina, nel 1996, l'azienda ha fondato PROA, una fondazione che con le sue mostre, conferenze e concerti è divenuta punto di riferimento dell'arte contemporanea a Buenos Aires.

TenarisDalmine è il sito produttivo italiano di Tenaris, uno dei maggiori produttori e fornitori globali di tubi in acciaio e servizi per l'industria energetica e per altre applicazioni industriali. Con una rete integrata di unità produttive, laboratori di ricerca, centri di finitura e servizi, Tenaris svolge attività industriali nelle Americhe, Europa, Medio Oriente, Asia e Africa, con una presenza diretta nella maggior parte dei più grandi mercati Oil&Gas.

**tenaris.com**

La Fondazione UBI - Banca Popolare di Bergamo onlus nasce l'8 novembre 1991 per volontà della Banca Popolare di Bergamo, che ne è stata socio fondatore, come organizzazione senza fine di lucro.

La Fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e si pone quali obiettivi la tutela, la promozione e la valorizzazione dei beni di interesse artistico e storico; l'assistenza sociale e socio-sanitaria; la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente; la promozione della cultura e dell'arte; l'istruzione e la formazione; la ricerca scientifica di particolare interesse sociale.

La sinergia tra Fondazione UBI - Banca Popolare di Bergamo onlus e il territorio si colloca nel solco di quella costante e quotidiana attenzione al tessuto sociale e civile della Regione Lombardia – con particolare attenzione alla provincia di Bergamo – ove siano marcati i riferimenti agli ambiti della formazione, della ricerca, della tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e dell'innovazione tecnologica, senza trascurare la sfera sociale e culturale.

---

## **GRUPPO BONALDI**

---

Il Gruppo Bonaldi è un'importante realtà commerciale nel settore automobilistico italiano.

Vanta un fatturato consolidato che supera i 300 milioni di euro, la vendita di oltre 250.000 automobili in quasi sessant'anni di attività, e la collaborazione di oltre 300 dipendenti e di 15 rivenditori autorizzati esterni.

Con oltre 12.000 veicoli venduti ogni anno, il Gruppo rappresenta otto marchi distinti con una propria struttura organizzativa e commerciale: Lamborghini, Porsche, Audi, Volkswagen, Škoda, Seat, Volkswagen Veicoli Commerciali, oltre a Supernova Car Outlet, punto di riferimento nel mercato dell'usato di qualità.

Bonaldi è presente a Bergamo – dove ha il proprio quartier generale – a Milano, Cremona, Lecco e Sondrio.

Da oltre vent'anni, con un consolidato posizionamento tra i brand premium e luxury, Bonaldi corre in pista con una sua scuderia, il Team Bonaldi Motorsport, impegnata nel Carrera Cup Italia (2017) e nel monomarca Lamborghini Super Trofeo, di cui ha vinto il titolo europeo e mondiale per tre anni consecutivi dal 2014 al 2016.

Nel 2016 ha corso anche il campionato tedesco ADAC GT Masters.

**bonaldi.it**

Un forte legame con la città di Bergamo, un profondo rispetto per il territorio e un grande amore per il bello. C'è questo e molto di più nel DNA di Carvico S.p.A., azienda bergamasca leader mondiale nella produzione di tessuti indemagiabili elasticizzati per swimwear, outerwear e sportswear.

Tutto ha inizio nel 1962 dal sogno del fondatore Giuseppe Colnaghi; con il trascorrere degli anni, Carvico S.p.A è cresciuta, passando nel 2005 sotto la guida del Cavaliere del Lavoro Laura Colnaghi Calissoni, intrecciando la propria storia con quella del territorio.

L'azienda, che ha la propria sede, lo stabilimento e gli impianti produttivi a Carvico (BG), oggi impiega oltre 300 persone e rappresenta una delle più importanti realtà industriali della bergamasca.

Da sempre il legame con il territorio è molto forte e si traduce in un impegno concreto – *Nature's voice* – volto a salvaguardare il benessere dei propri collaboratori, delle comunità territoriali e dell'ecosistema globale: dall'adesione nel 2005 al protocollo di Kyoto, passando per la creazione, nel 2013, dell'impianto per l'autoproduzione dell'energia elettrica, fino all'impegno internazionale con la ONG Healthy Seas.

Amare Bergamo significa avere un profondo senso civico. È proprio in questa direzione che vanno le iniziative promosse a favore dei cittadini e dei beni culturali nelle quali Carvico S.p.A. si impegna, con la certezza che quello sul territorio sia un investimento necessario.

**carvico.com**